

PROTOCOLLO AUTOREGOLAMENTAZIONE CORONAVIRUS

Al fine di svolgere in sicurezza le attività produttive durante l'emergenza coronavirus

PROCEDURE E MISURE ANTI-CONTAGIO

In riferimento al “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” del 14 Marzo 2020 e a quanto previsto dall'art. 1 comma 7 del DPCM 11 marzo 2020 è istituito il presente codice di autoregolamentazione e relativo comitato per l'approvazione e la verifica delle misure ivi contenute.

L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta un **rischio biologico generico**, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

1. INFORMAZIONI GENERALI

L'associazione, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori, i volontari, i visitatori, gli assistiti e chiunque entri in associazione circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali della sede dell'associazione, appositi depliant informativi

In particolare, le informazioni riguardano:

- l'**obbligo** di verificare il proprio stato di salute prima di recarsi al lavoro e di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la **consapevolezza** e l'**accettazione** del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere nei locali dell'associazione e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'**impegno** a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del presidente dell'associazione nel fare accesso ai locali della sede dell'associazione (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);

- **l'impegno** a informare tempestivamente e responsabilmente il presidente dell'associazione della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione operativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

L'associazione fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti operativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI (dispositivi di protezione individuale – mascherine e guanti), per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

2. MODALITÀ DI INGRESSO IN ASSOCIAZIONE

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni

Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in associazione, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS1

Per questi casi si fa riferimento al Decreto-legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

L'ingresso in associazione di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

Nel caso particolare dell'associazione CAM i volontari, i visitatorie gli assistiti, prima dell'ingresso in associazione, non saranno sottoposti al controllo della temperatura corporea, **ma dovranno effettuare un autocontrollo prima di recarsi in associazione**, ciò in quanto:

- per le condizioni di misurazione si ritiene più attendibile ed efficace il risultato di un autocontrollo eseguito al proprio domicilio prima di recarsi al posto di lavoro;
- l'autocontrollo domestico garantisce il massimo della privacy.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai locali della sede dell'associazione.

3. MODALITA' DI ACCESSO DI PERSONALE ESTERNO

Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti

Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro

Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera

Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali di cui al precedente paragrafo 2

Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'associazione va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento

le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive

in caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

I locali dell'associazione sono sanificati, pertanto, sarà cura di tutti evitare di introdurre negli ambienti eventuali possibili contaminanti. La carta, il cartone NON sono considerati contaminanti. Possono essere agenti contaminanti le persone e i loro comportamenti.

Gli assistiti dell'associazione dovranno concordare telefonicamente l'accesso.

Saranno ammessi in ingresso solo assistiti che indossino correttamente mascherina di tipo chirurgico o similare e che, indossando i guanti all'esterno, li lascino fuori e all'atto dell'ingresso nei locali dell'associazione utilizzino il dispenser di soluzione detergente e disinfettante per le mani messo a disposizione e da **utilizzare obbligatoriamente**.

I manutentori esterni, chiamati per interventi di assoluta necessità, potranno accedere ai locali dell'associazione solo se muniti di mascherina di tipo chirurgico e che, indossando i guanti all'esterno, li lascino fuori e all'atto dell'ingresso nei locali dell'associazione utilizzino il dispenser di soluzione detergente e disinfettante per le mani messo a disposizione e da utilizzare obbligatoriamente. Potranno utilizzare per le attività in studio guanti nuovi indossati

all'ingresso nello studio, (eventualmente messi a disposizione dallo studio). Saranno accompagnati da una sola persona dell'associazione a ciò deputata e munita di mascherina di tipo chirurgico.

E' espressamente fatto divieto, per assistiti e manutentori, l'utilizzo dei servizi igienici associazione.

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN ASSOCIAZIONE

L'associazione assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago

nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali associazione, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione

occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi

l'associazione, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)

Cosa	Chi	Quando	come
Pulizia pavimenti	Addetto alle pulizie	quotidianamente.	Spazzatura e lavaggio pavimenti con detergenti in uso
Sanificazione dei pavimenti	Addetto alle pulizie	settimanalmente	Lavaggio con soluzione di ipoclorito di sodio all'1% (candeggina) e sciacquatura, in alternativa detergenti a base alcolica o prodotti di disinfezione professionali
Pulizia e sanificazione servizi igienici	Addetto alle pulizie	quotidianamente	Lavaggio con soluzione di ipoclorito di sodio all'1% (candeggina) e sciacquatura, in alternativa detergenti a base alcolica o prodotti di disinfezione professionali
Pulizia maniglie porte ingresso	Addetto alle pulizie	quotidianamente	Con detergenti a base alcolica in alternativa prodotti di disinfezione professionali
Pulizia schermi touch screen (stampanti)	Addetto alle pulizie	quotidianamente	Con detergenti a base alcolica o in alternativa prodotti di disinfezione professionali
Pulizia scrivanie, tastiere, mouse, e schermi pc	Addetto alle pulizie	Prima della riapertura, una tantum	Prima della ripresa dell'attività con detergenti a base alcolica o prodotti di disinfezione professionali
Pulizia scrivanie, tastiere, mouse, e schermi pc	Utilizzatore	A fine giornata	Con detergenti blandi a base alcolica solo nel caso in cui altri abbiano usato la propria postazione di lavoro
Cucina e distributori	Utilizzatore	A inizio giornata e	Con detergenti blandi a base

macchina caffè e bevande		fine giornata	alcolica solo nel caso in cui altri abbiano usato la propria postazione di lavoro
Pulizia filtri impianto condizionamento	Manutentore	A inizio stagione	Lavaggio con acqua e adeguati prodotti dei filtri dell'impianto

5. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti in associazione adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani
- l'associazione mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone
- I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

È raccomandata la frequente pulizia delle mani:

- all'atto dell'ingresso è disponibile un apposito dispenser di soluzione detergente e disinfettante per le mani da utilizzare obbligatoriamente prima dell'inizio dell'attività operativa;
- prima dell'accesso all'area ristoro è disponibile un apposito dispenser di soluzione detergente e disinfettante per le mani da utilizzare obbligatoriamente prima di toccare qualsiasi pulsante di accensione degli elettrodomestici o le maniglie del frigo o degli armadietti;
- all'uscita dal locale ristoro e prima della ripresa delle attività d'ufficio dovrà essere ripetuta la disinfezione delle mani.

In ingresso, in area ristoro e nei servizi igienici è affisso il seguente avviso con la procedura corretta per il lavaggio o la disinfezione delle mani.



6. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:

- a. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.
- b. Data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria
- c. è favorita la preparazione da parte dell'associazione del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (Guide to Local Production: WHO recommended Handrub Formulations)

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc.) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

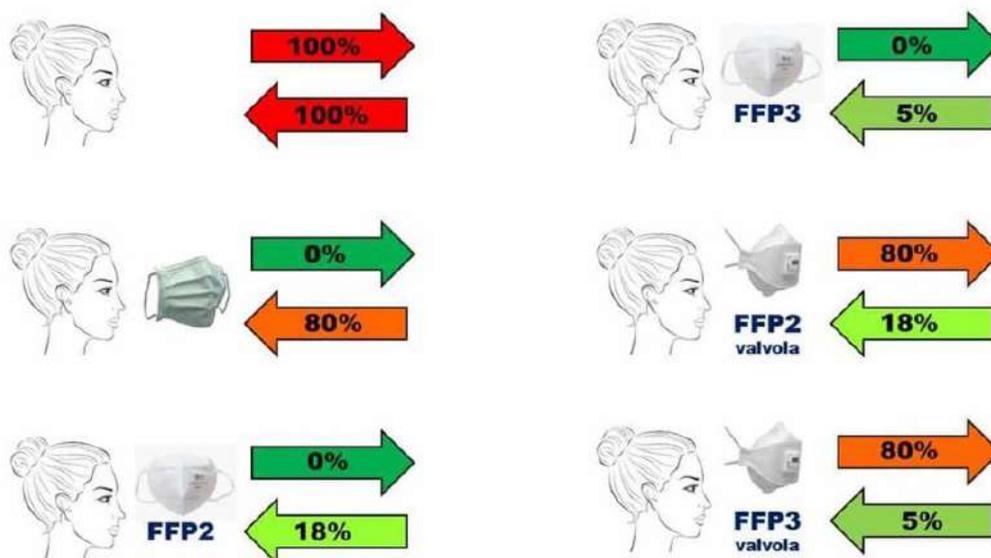
nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'associazione, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i volontari che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)

E' importante sapere che dalla valvola della mascherina FFP2 ed FFP3 (filtrante facciale) fuoriescono le esalazioni (che equivale a DIFFONDERE il possibile contagio, è come non averle), quindi sono **assolutamente sconsigliate per la popolazione**, ci contamineremmo uno con l'altro, sono sconsigliate in uffici aperti al pubblico, si rischia la contaminazione uno con l'altro tra colleghi.

Per il principio della massima precauzione, nel caso in cui NON sia possibile mantenere la distanza interpersonale di almeno 1 m è obbligatorio indossare la mascherina di tipo chirurgico, ciò ai fini del contenimento del contagio.

AI FINI DEL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO È VIETATO L'USO IN ASSOCIAZIONE DI MASCHERINE FFP3 E/O FFP2 DOTATE DI VALVOLA FILTRANTE.

LE PERSONE IN ASSOCIAZIONE SONO SOTTOPOSTE AL RISCHIO EPIDEMIOLOGICO PARI A QUELLO DELLA POPOLAZIONE MEDIA



RIEPILOGO PROTEZIONE MASCHERINE

COME SI INDOSSA CORRETTAMENTE LA MASCHERINA?

Ci sono alcune norme igieniche fondamentali che dobbiamo seguire al momento di indossare la mascherina per non comprometterne l'efficacia. Le istruzioni sono per imparare a indossare la mascherina di tipo chirurgico, che è attualmente quella più diffusa, ma le precauzioni valgono per qualsiasi tipo di mascherina a disposizione.

1. LAVATI LE MANI

Le mascherine monouso sono distribuite in confezioni **sterili**. Perciò **LAVA ACCURATAMENTE LE MANI** prima di toccare la mascherina, altrimenti rischi di infettarla e annullarne l'effetto protettivo. **Ricorda di lavarti le mani anche dopo averla tolta.**

2. FAI ADERIRE LA MASCHERINA AL VISO

Fai in modo che la mascherina sia il più possibile **aderente al volto**. La parte superiore della mascherina chirurgica ha un filo metallico che permette di adattarla al viso: questa parte va fatta passare **sopra il naso**, facendola aderire bene e modellandola.

La parte inferiore invece va fatta passare **sotto al mento**, ben aderente: la **barba** può impedire la corretta aderenza e quindi l'efficacia della mascherina chirurgica, perciò andrebbe rasata, mentre i baffi non creano problemi.

Per farla aderire correttamente occorre tirarla bene dietro.

Nei locali dell'associazione, sanificati, non è previsto l'uso dei guanti, ma è consigliato il loro uso a tutti quei lavoratori che utilizzano i mezzi pubblici per raggiungere la sede dell'associazione e dovranno essere tolti e correttamente smaltiti prima di entrare in sede. All'ingresso è disponibile un apposito dispenser di soluzione detergente e disinfettante per le mani da utilizzare obbligatoriamente prima dell'inizio dell'attività.

I GUANTI NON SOSTITUISCONO LA CORRETTA IGIENE DELLE MANI, CHE È LA CHIAVE PER PREVENIRE LE INFEZIONI.

I guanti sono utili a patto che:

- Non sostituiscano la corretta igiene delle mani che deve avvenire attraverso un lavaggio accurato e per almeno 60 secondi
- Siano cambiati ogni volta che si sporcano ed eliminati correttamente;
- Come le mani, non vengano a contatto con bocca naso e occhi;
- Siano eliminati al termine dell'uso, per esempio al supermercato
- Non siano riutilizzati.



7. GESTIONE SPAZI COMUNI

l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense associazione, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

8. ORGANIZZAZIONE ASSOCIAZIONE

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali:

- disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza
- Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili
- utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine associazione, se del caso anche con opportune rotazioni
 - a) utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione

nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti

sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause)

In associazione la presenza viene rarefatta tramite ricorso al lavoro gestito da casa.

Le presenze sono, inoltre, ridotte mediante turnazione della presenza nei singoli uffici.

Sono state concordate con i volontari le procedure per la gestione di:

- presenze giornaliere (turnazione del personale su base giornaliera o settimanale)

- modalità di ingresso e uscita (detersione mani – uso guanti, ecc..)
- apertura giornaliera ingressi ufficio – chiusura serale
- modalità ritiro posta (se necessario)
- utilizzo di stampanti e fotocopiatrici, attrezzature varie

In ogni caso si procederà a:

- a. limitare la ricezione degli assistiti in associazione e, se possibile, privilegiando i contatti per via telematica (consigliato)
- b. Accessi regolamentati e scaglionati nelle varie fasce orarie
- c. Avvisare gli assistiti che accedono all'associazione – anche tramite informativa/avviso affisso all'entrata o comunque facilmente visibile al momento dell'accesso - ad indossare i dispositivi igienici protettivi nonché di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro
- d. Mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro
- e. Adibire un'unica stanza al ricevimento degli assistiti (consigliato)
- f. Limitare la presenza della stanza alle sole persone strettamente necessarie (consigliato)
- g. Limitare la permanenza degli assistiti all'interno dei locali dell'associazione al tempo strettamente indispensabile allo svolgimento dell'attività oggetto dell'incontro (consigliato)

Nello svolgimento delle attività in sede si manterranno le seguenti regole:

- A. Rispetto della distanza interpersonale tra i preseti in sede
- B. Evitare assembramenti, soprattutto nei momenti di pausa
- C. Utilizzo obbligatorio dei dispositivi igienici protettivi
- D. Limitare al minimo gli spostamenti all'interno della sede (consigliato)
- E. Favorire e promuovere il “lavoro agile” dei collaboratori

9. GESTIONE ENTRATA E USCITA

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa)

La presenza in associazione è organizzata su turni con presenza al mattino o al pomeriggio, evitando le sovrapposizioni.

10. SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata areazione dei locali

sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione lo permetta, effettuare la formazione a distanza.

11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN ASSOCIAZIONE

nel caso in cui una persona presente in associazione sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'associazione procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute:

- **numero unico** per la Lombardia **800 89 45 45**
- **numero di pubblica utilità 1500**, per informazioni generali attivato dal Ministero della Salute.

l'associazione collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" (meno di 1 m per più di 15 minuti – parenti – coabitanti) di una persona presente in associazione che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'associazione potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

12. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo)
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.
- Il medico competente segnala all'associazione situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'associazione provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.
- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori
- Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19

E' raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

13. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

È costituito in associazione un Comitato per l'applicazione e la verifica dell'applicazione delle regole del protocollo di regolamentazione.

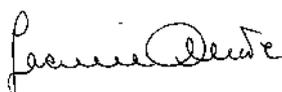
Fanno parte del comitato il presidente dell'associazione, il presidente del comitato operativo, l'RSPP.

Il presente documento è da considerarsi parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi secondo il d.lgs.81/2008

Milano, 2 maggio 2020

Il presidente dell'associazione

Graziamaria Dente



Il presidente del comitato operativo

Giovanna Santolini



L'RSPP

